

● DISFORMITÀ DI SVILUPPO E RICORSO ALL'IRRIGAZIONE

È arrivata la pioggia, ma i frumenti sono sorvegliati speciali

di **Lorenzo Andreotti**

Per fortuna tra fine aprile e inizio maggio è piovuto in diverse zone del Centro Nord: i frumenti in campo hanno sofferto di un periodo molto prolungato di siccità e si cominciavano a temere danni non recuperabili alle piante.

D'altro canto, le malattie fungine «classiche» hanno avuto per adesso un impatto quasi nullo, ma per fare un bilancio tra «costi e benefici», se così si può dire, è ancora presto. In sintesi il clima mite di fine inverno e la siccità stanno accelerando la crescita del grano che, in gran parte d'Italia, ora si trova tra l'inizio della levata (al Nord per semine invernali) e la fioritura (al Sud). Le colture sono caratterizzate da una certa «disomogeneità» nello sviluppo, legata al periodo di semina, all'apporto idrico con irrigazione e anche alle differenti tecniche agronomiche, come evidenziano meglio gli esperti.

«I frumenti – ha detto **Massimo Blandino**, docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino – sono usciti bene dall'inverno, tranne nelle aree con terreni più sciolti e superficiali dove il secco ha un po' rallentato l'accestimento. Ma chi ha seminato presto ha avuto vantaggi a livello di densità, mentre per le semine tardive effettuate dopo le piogge di questo autunno le situazioni sono molto variabili. Tuttavia in alcuni areali, alla ripresa vegetativa, quel minimo di pioggia caduta ha permesso di valorizzare bene l'azoto distribuito».

Quest'annata verrà infatti ricordata per le difficoltà di semina: dalla fine di ottobre numerose perturbazioni atlantiche hanno interessato l'Italia, in particolare le regioni settentrionali e centrali tirreniche. Questo andamento meteorologico ha fortemente influenzato le epoche di semina del frumento duro e tenero, costringendo spesso gli agricoltori a posticipare le semine ai mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020.

È un'annata decisamente complessa quella dei frumenti: alle difficoltà delle semine autunnali si è aggiunto un periodo di siccità prolungato. Non mancheranno le conseguenze a livello produttivo

«A dare più preoccupazioni però – ha aggiunto Blandino – è stata la mancanza di acqua di marzo e aprile, fino alla scorsa settimana. In molti casi i frumenti sono stati irrigati (i loietti spessissimo) e la pioggia è arrivata proprio sul filo di lama, anche in terreni profondi e con buona risalita capillare. In questo caso le nitrature di inizio levata non sono state subito disponibili per la pianta e i grani stanno spigando con taglie basse. In Piemonte, per fortuna, ha piovuto bene (100-150 mm nella settimana finale di aprile) e si sono ristabilite delle condizioni accettabili. I grani precoci stanno per fiorire, mentre i tardivi sono in botticella e, tutto sommato, non sembrano male».

Sulla stessa linea anche il commento di **Pierluigi Meriggi**, di Horta: «Quello che vediamo nei campi in Emilia-Romagna è una forte disformità nello sviluppo dei frumenti causata dalle problematiche di semina, nello stesso appezzamento si vedono piante già in spigatura e altre ancora in botticella. Dove si è irrigato, e chi ha potuto lo ha fatto, si vede decisamente la differenza, le fertilizzazioni si sono attivate e il frumento si sta sviluppando bene».

Fino a metà aprile l'andamento meteorologico non è stato particolarmente favorevole allo sviluppo delle malattie fungine, i sintomi fogliari sono infatti assenti o molto limitati quasi ovunque in gran parte delle varietà in commercio. Molti agricoltori, grazie ai suggerimenti dei nostri DSS (limitato rischio di insorgenza dei patogeni fungini) non hanno effettuato



Frumento in campo fotografato in provincia di Rovigo il 3 maggio

DETTAGLIO REGIONALE

Grano duro: stato della coltura

Durante questa campagna, il periodo di semina del frumento duro è risultato particolarmente lungo in quasi tutti i principali areali produttivi. Le forti piogge di novembre hanno causato notevoli ritardi, soprattutto in Pianura Padana, dove le semine si sono protratte, contrariamente alle abitudini consolidate, fino a metà febbraio. L'inverno è risultato poi particolarmente mite e soprattutto secco, visto che in molte zone non è più piovuto fino a pochi giorni fa.

La conseguenza di questi fenomeni è una forte disomogeneità delle condizioni delle colture, anche se le recenti piogge sparse stanno aiutando a riequilibrare un po' la situazione.

In sintesi, questo lo stato attuale delle colture:

Piemonte, Lombardia ed Emilia: la siccità perdurante ha sicuramente causato stress idrici, con campi che si presentano piuttosto radi e con un potenziale produttivo apparentemente già compromesso.

Veneto e Romagna: la situazione è leggermente migliore, ma il caldo umido delle ultime settimane potrebbe causare una maggior pressione fitopatologica sulle colture.

Marche e Umbria: le condizioni sono state decisamente migliori, con piogge

scarse ma ben distribuite durante l'inverno e l'inizio della primavera. Anche le semine tardive sono tutto sommato in uno stato buono, anche se il potenziale produttivo non sembra particolarmente elevato.

Toscana litoranea, Lazio e Campania: condizioni piuttosto buone nonostante i ritardi delle semine.

Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale: qui la siccità ha fatto i danni maggiori. Le semine precoci sono tutto sommato in condizioni discrete, ma l'assenza di piogge durante l'inverno ha sicuramente ridotto il potenziale produttivo. Le semine effettuate da gennaio in poi sono invece in condizioni piuttosto critiche, e in molti casi la coltura non ha nemmeno avuto la possibilità di nascere.

Sud (fascia ionica, Puglia meridionale, Basilicata e Calabria): le condizioni sono discrete e sicuramente migliori rispetto alla Capitanata. Le piogge sono state scarse, ma hanno permesso anche ai campi seminati tardi di nascere correttamente.

Sicilia: situazione siccitosa nelle aree costiere (Piana di Catania e Piana di Gela), ma viste le semine molto tardive le ultime piogge stanno dando una mano. Nelle zone interne la situazione è buona.

Herbert Lavorano

l'intervento fungino di fine accestimento. Anche in questi giorni la pressione fungina non è particolarmente alta, tranne al Sud, nel medio versante adriatico dove le piogge di fine marzo si sono verificate con grano già in fase avanzata di crescita (in levata) e negli areali in cui si sono seminate varietà particolarmente suscettibili».

Resta l'incognita sulle rese: «Adesso è ancora presto per dire se sarà un'annata con rese nella media – continua Meriggi – tutto dipende dalle zone e dal rischio di stretta. Probabilmente si riuscirà a ottenere una buona qualità, ma le produzioni difficilmente saranno elevate. Ovviamente ogni zona farà storia a sé».

«Nel Veneto orientale praticamente non ha piovuto fino al 29 di aprile – sottolinea **Lorenzo Furlan**, responsabile tecnico di Veneto Agricoltura – i

frumenti in diverse zone hanno avuto molta difficoltà ad assorbire l'azoto, per fortuna negli ultimi giorni è piovuto un po'. L'impatto delle malattie fungine – continua Furlan – è stato fino ad ora verosimilmente meno intenso della media, ricordo che nel 2012 ci fu un periodo di siccità prolungatissimo che si interruppe solo a metà aprile e le produzioni di frumento furono comunque discrete, vedremo come si evolverà la situazione nelle prossime settimane». «Adesso è fondamentale non abbassare la guardia – evidenzia l'agronomo **Enrico Costa** – nelle zone del Nord dove i frumenti stanno entrando in fioritura è fondamentale prepararsi per limitare il rischio fusariosi, la raccomandazione è di entrare tempestivamente per effettuare i trattamenti nel momento giusto».

Lorenzo Andreotti

EMERGENZA COVID-19

Eima si sposta a febbraio 2021

A novembre in programma eventi speciali online

A causa dell'emergenza sanitaria Eima International, la manifestazione bolognese che rappresenta uno degli eventi più importanti al mondo per la meccanica agricola, con quasi 2.000 industrie espositrici e 320.000 visitatori nell'ultima edizione, non potrà svolgersi dall'11 al 15 novembre 2020, come da programma, ma ti terrà, sempre nel quartiere fieristico di Bologna, dal **3 al 7 febbraio 2021**.

L'appuntamento autunnale, dall'11 al 15 novembre, si trasformerà nell'anteprima «Eima Digital Preview», il primo evento di meccanica agricola a livello mondiale interamente mediatizzato con piattaforma e tecnologie digitali.



«La scelta di rinviare ai primi del prossimo anno la grande Eima tradizionale – spiega Alessandro Malavolti, presidente di FederUnacoma, la Federazione dei costruttori italiani che è diretta organizzatrice della rassegna – nasce da un'attenta valutazione logistica ed economica, giacché è estremamente probabile che gli eventi fieristici possano essere ancora condizionati in autunno da specifiche ordinanze del Governo, e che il sistema dei trasporti e dei servizi possa essere ancora rallentato per le misure precauzionali che saranno ancora in atto sia in Italia sia all'estero».

«D'altro canto, la filiera dell'agricoltura e della meccanica applicata ha necessità urgente di riprendere l'attività – spiega Malavolti – perché c'è grande interesse verso le innovazioni tecnologiche e grande bisogno, soprattutto dopo la fase acuta dell'emergenza virus, di restituire energia e competitività all'economia primaria. Ecco perché abbiamo programmato l'anteprima di novembre – conclude il presidente di FederUnacoma – che farà da ponte verso l'edizione di febbraio 2021, che rappresenta un caso eccezionale nella storia di Eima International, la quale tornerà da novembre 2022 nella sua tradizionale collocazione del calendario».